

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

DELEGAZIONE DI VEROLI

Il Cappellano

SANTO NATALE (C)

Vangelo Gv 1, 1 - 18

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,
esulta la Chiesa tutta nella ricorrenza del S. Natale che la S. Liturgia ci fa vivere con efficace presenza tanto che possiamo dire che oggi Gesù è nato per noi, oggi ci è stata indicata la strada della salvezza che viene con un bambino fragile e indifeso adagiato in una mangiatoia di stalla. Nessuna sicurezza per lui, nessun legame con tutto ciò che possa dare una sicurezza e una difesa umana, proprio per affermare che la strada che Egli viene a tracciare è tutta divina, è tutta affidata all'opera di Dio; Gesù non ha la sicurezza di una famiglia radicata nel territorio, poiché nasce lontano dalla patria dei genitori; Egli non ha la sicurezza della proprietà, poiché è alloggiato nella proprietà di altri; non ha la sicurezza delle comodità poiché è adagiato in una mangiatoia di stalla senza alcuno di quegli oggetti che rendono una casa abitabile e confortevole; Egli non ha la sicurezza della difesa dei propri diritti da parte dello stato e dei governanti ma è in balia dell'aggressione di chi lo vuole morto. Per la salvezza degli uomini, per sollevarli verso di sé, per parlare con loro, Dio è venuto come un bambino, come un balbettio che è facile soffocare. E molti effettivamente lo soffocano da due millenni. Oggi più che nel passato il bambino Gesù viene soffocato anche da una certa poesia di generale bontà, con un sentimentalismo che si vernicia di generosità e commozione mentre nasconde malamente egoismo, arroganza di pensiero e voglia di supremazia. Altri soffocano Dio-Bambino impedendogli di crescere: Dio rimane un bambino per tutta la loro vita: una fragile Statuetta di terracotta, relegata in una scatola, che si depona nella bambagia una volta all'anno. Le parole che questo Bambino ha portato agli uomini non sono ascoltate: sono ritenute impegnative e inopportune, mentre un cristianesimo-caramella è molto più comodo. Quando il prologo del Vangelo di S. Giovanni annuncia che il Verbo è venuto ad abitare tra di noi, è venuto tra la sua gente, sgancia Gesù da qualsiasi idea di mito e di leggenda. Egli non è una figura mitologica, come gran parte della cultura dominante cerca di descriverlo per disinnescare la potenza divina e salvifica della sua persona; Egli dissipa l'immagine del mito poiché è venuto realmente nella storia ed ha vissuto la condizione umana in una famiglia vera. L'eternità è entrata nel tempo con il bambino Gesù determinando la presenza del divino nella compagine terrena e creando la possibilità della trascendenza dell'esistenza umana nella quale si è nascosto il Divino. Ma la presenza di Dio nell'umanità è e resterà sempre assimilabile ad un bambino indifeso e fragile dentro una grotta disadorna e sporca. Solo scendendo dentro di se e superando ogni pregiudizio terreno e preconetto carnale, l'umanità potrà incontrare il Dio-bambino che si è nascosto per condurre chi lo desidera e lo cerca, fino alla luce della vita eterna.

Cari Cavalieri il debole bambino che giace nella mangiatoia è il salvatore del mondo; il nostro glorioso Ordine è sempre stato un piccolo gruppo di onorevoli ed oneste persone che ha accettato di combattere contro eserciti colossali e potenze mondiali, molto spesso con scarsi risultati terreni e umani, ma con grandi virtù cristiane e con percorsi di vita che conducono al premio eterno. Non dimentichiamo allora che nel piccolo si è nascosto Dio, nella scelta del servizio, del perdono, della purezza, tutte cose disprezzate dai più, si cela la presenza di Dio. Questo è l'intramontabile messaggio del Natale senza mito né leggenda. Buon Santo Natale e per favore non usate mai in questa santa solennità l'espressione: "Buone feste". Si lodato Gesù Cristo. Amen.

Orazione

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus, qui humanae substantiae dignitatem et mirabiliter condidisti, et mirabilius reformasti, da, quaesumus, nobis eius divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostrae fieri dignatus est particeps. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen